

FRANCESCO MARCONI



**30 GIORNI**

*per scoprire le tue aspirazioni  
e cominciare a raggiungerle*

— Prefazione a cura di Marisandra Lizzi —

FRANCESCO MARCONI

**DIVENTA AUTORE**  
*della*  
**TUA VITA**

**30 GIORNI**

*per scoprire le tue aspirazioni  
e cominciare a raggiungerle*

Prefazione a cura di Marisandra Lizzi



**BUR** Gatti Blu  
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2019 by Francesco Marconi  
All rights reserved  
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14338-7

Titolo originale dell'opera:  
*Avance. 30 dias para criar uma vida à sua medida*

Traduzione dal portoghese di Sara Cavarero

Prima edizione BUR Gatti Blu: ottobre 2019

Progetto grafico: Joonas Leppänen  
Impaginazione: Lorenzo Gianni / Wise

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR\\_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)



**A Rachel**

## PREFAZIONE

Quando capisci qual è la tua missione nel mondo, la tua vita si colora. Tutto acquisisce un senso e ogni passo diventa una danza verso quell'obiettivo.

Non sempre tutto scorre facilmente, certo, gli ostacoli non mancheranno, ma sapere dove si è diretti migliora di parecchio le cose. E non si tratta di suggellare con se stessi un patto per la vita. Può succedere, a un certo punto, di voler cambiare direzione e andrà bene anche quello.

Come scrive Albert Espinosa nel suo manuale per essere felici dal titolo *Il libro dei segreti rossi*: «Scopri quel che ti piace guardare e guardalo. E ricorda che tutti hanno due compleanni: quello del giorno in cui si nasce e quello del giorno in cui si nasce alla vita. Di certo nascerai alla vita quando scoprirai cosa ci fai nel mondo. [...] Chi ha un perché nella vita può affrontare qualsiasi come». Perché la propria vita va immaginata, costruita e creata. Disegnata tratto dopo tratto con consapevolezza e senza lasciare nessun particolare al caso. Per essere felici. Perché, in fondo, cosa c'è di più importante della felicità?

A me sembra che talvolta, erroneamente, le si assegni un valore di stato da raggiungere quando invece si tratta di un percorso, di un viaggio, insomma dell'atto del disegnare e non del disegno in sé. La felicità è il lungo processo di realizzazione di noi stessi che ci porta verso l'armonia tra il mondo interiore e quello esteriore. Per essere in sintonia con se stessi e con il mondo è importante sapere quale sia la nostra missione sulla terra. Ognuno di noi ne ha una, la sola in grado di farci sentire in connessione con gli altri esseri umani, con la natura e con il mondo intero, l'unica in grado di far risuonare il nostro essere in eufonia con il cosmo. Purtroppo non siamo abituati a cercarla e nessuno ci insegna quanto sia importante averne una. È difficile distinguere tra quello che vo-

gliamo davvero e quello che gli altri si aspettano da noi e che, per cortesia o mancanza di coraggio, tendiamo ad assecondare.

Che la tua missione sia disegnare girasoli lungo le strade trafficate di New York o salvare vite umane, che sia suonare, cantare, nuotare, giocare a basket, fondare una start-up o lavorare in un ufficio, in un giardino o su una nave, nulla conta se non quella magica sintonia. E il mondo ha un estremo bisogno di persone felici perché nello smarrimento o nella corsa folle verso obiettivi non sempre ragionati con la giusta attenzione, si generano campi di negatività che influiscono su noi stessi, sulla nostra cerchia di familiari, di amici, di colleghi e, oggi, persino si propagano molto velocemente attraverso le strade digitali.

Ed è di questo che parla questo libro: #CREATI non è solo un acronimo che riassume le sei fasi in cui è suddiviso questo fantastico viaggio della durata di trenta giorni, ma è anche un'esortazione a prendere in mano la propria vita, a lasciare il pilota automatico solo per questioni meno rilevanti e imparare a costruire, tratto dopo tratto, il quadro della nostra esistenza. Il vero unico capolavoro che siamo chiamati a disegnare, come scrive Francesco Marconi.

Guardare la propria vita dall'esterno e con occhio critico, con una matita rosso-blu per individuare sbavature ed errori gravi, un po' come facevano un tempo gli insegnanti, ma con l'intento di colorare la nostra realtà con tanti altri colori diversi e imprevedibili. Dobbiamo diventare curatori e autori pazienti e imparare a disegnare la nostra vita esattamente come ci piace, tanto da riuscire a farne un'opera d'arte e sentirne la bellezza in ogni singolo tratto.

Una tela bianca e una tavolozza di colori è tutto quello che ci serve, ma è nella nostra mente che troveremo gli strumenti adatti a usarli. E pian piano scopriremo che, se abbiamo davvero capito la nostra missione sulla terra, non sarà necessario arrivare all'obiettivo per essere felici, perché il percorso, la creazione, sarà la nostra ricompensa.

E allora, avanti, iniziate a dipingere la vostra vita e mentre lo fate provate a pensare a chi dedicare il quadro più importante di tutti e chi, tra i vostri amici o conoscenti, potrebbe aver bisogno di carta e pennelli. Perché questo è un libro contagioso: riceverlo e donarlo aiuterà a colorare questo mondo che troppo spesso è cupo e va avanti per inerzia. Prendiamo in mano i colori e ridisegniamo noi stessi:

#CREATI, ovvero costruisci te stesso e la tua identità con consapevolezza e pazienza, un tratto dopo l'altro. Un messaggio che ho accolto con entusiasmo perché volevo che arrivasse, *in primis*, ai miei due ragazzi, Carlotta e Riccardo, ai loro amici e ai numerosissimi giovani che incontro nei Master in cui insegno. Ringrazio soprattutto gli studenti del Master in Marketing, Comunicazione, Digital Marketing e Social Media Strategy dell'Accademia di Comunicazione di Milano, edizione 2018, che hanno lavorato con me a questo sogno che, tratto dopo tratto, si è trasformato in realtà.

Perché ci tengo tanto? Beh, questo libro è arrivato in un momento difficile della mia vita e grazie alla sua lettura (e scrittura) ho ritrovato me stessa, la gioia di vivere e la certezza che ognuno di noi abbia, in se stesso, tutti gli strumenti per vivere una vita ricca di senso e felice. Forse incontrerete curve, dossi e persino burroni, ma nessuno, al di fuori di voi stessi, vi potrà indicare la direzione giusta. Questo libro vi condurrà in un viaggio alla ricerca della vostra voce interiore, l'unica in grado di risuonare in sintonia con la vostra esistenza e di riportarvi lungo la strada persa della felicità.

Buona lettura, buona scrittura e buon viaggio, sarà bello seguire il sentiero che conduce alla realizzazione di voi stessi, al disegno della vostra vita.

*Marisandra Lizzi*

## CONDIVIDI E DEDICA IL DISEGNO DELLA TUA VITA

Condividete la vostra missione sul sito del libro ([www.francesco-marconi.org/creati](http://www.francesco-marconi.org/creati)) o sui social media citando l'hashtag #CREATI perché i sogni si possono realizzare davvero, basta poterli immaginare, vedere, disegnare, scrivere o creare. E poi condividerli li rende più concreti.

Questo è un libro contagioso. Mentre lo leggi e lo scrivi, ti verranno in mente tante altre persone che potrebbero beneficiarne.

E sarà naturale regalare loro questo libro e dedicarlo a quanti sono alla ricerca del loro percorso di felicità.

Questo libro è stato importante per me,  
quindi ho pensato di regalarne una copia a te,

---

---

**#CREATI** per percorrere ogni giorno una strada  
ricca di senso e numerosi istanti di felicità.



## PROLOGO

Crescere tra due Paesi ti porta a considerare la tua identità come una pagina bianca. Sono nato in Portogallo, ma ho origini italiane, non mi sono mai sentito totalmente parte di una sola cultura e ho quindi sempre avuto la necessità di trovare il mio posto nel mondo. Viaggio da sempre nella mia vita. Appartengo al mondo, vivo a New York, sono nato in Portogallo, ho vissuto e studiato in Italia.

Appena uscito dall'aereo, dopo essere atterrato a Milano da New York, la hostess mi ha salutato con un «Welcome», al quale ho risposto «Grazie». Dinanzi alla meccanica ripetizione del saluto, e a mano a mano che i passeggeri scendevano dall'apparecchio, ho di nuovo avuto la sensazione di non appartenere a questo luogo. Stava diventando un sentimento ricorrente. Ogni volta che tornavo, avevo la vaga sensazione che mi scrutassero come se non fossi più uno del posto. Probabilmente si trattava di una mia fantasia, perché a essere sinceri mi accoglievano tutti molto bene, come se non fossi mai andato via. Ma quei momenti di disagio mi facevano sempre riflettere sulla ragione per cui avevo lasciato l'Italia.

Me n'ero andato perché volevo essere migliore. In realtà, per progredire non è necessario partire, lo so, è ovvio. Ci sono molti posti che mi hanno offerto, e ancora mi offrono, buone condizioni per sviluppare competenze in diversi ambiti: professionale, personale, intellettuale. E l'Italia è stato uno di questi. Ciononostante, ho pensato che fosse meglio andarmene.

Ho vissuto qui, ma affascinato da un altro luogo: New York. L'idea di vivere nella città che “non dorme mai” è sempre stata il mio sogno e la mia priorità. Per cui, a 16 anni, ho comprato una fotografia in bianco e nero dello *skyline* di Manhattan e l'ho appesa sulla parete sopra al letto. In quel modo, visualizzando tutte le notti il mio obiettivo, mi sono creato una motivazione forte e intensa. Sono passati anni, ed è da New York che scrivo questo

libro, ora che la mia vita professionale e affettiva si è formata nella città che mi sono abituato a osservare in quella fotografia appesa al muro della mia stanza.

A volte penso di tornare in Italia una volta per tutte. Il motivo per cui non l'ho ancora fatto è che voglio tornarci nella migliore versione di me stesso. Seguo l'Italia da lontano, con nostalgia e con la speranza di tornare presto. Sono orgoglioso del suo passato e del forte spirito creativo che la rappresenta nel mondo. È un luogo comune affermare che il passato storico definisce la nostra identità in quanto Paese, ma, stando lontano, ho scoperto che può svolgere anche un ruolo di ispirazione a livello individuale: come se gli artisti e gli inventori che in altri tempi sono stati protagonisti della nostra storia oggi fossero rappresentati da altri personaggi del mondo professionale che costruiscono la propria storia, e anche una parte della nostra.

Essendo partito, mi sono abituato a raccontare la mia storia, spesso perché ho dovuto, ma anche perché ho percepito che nel farlo, in qualche modo, mi “ricostruivo”. Era tutto iniziato nella mia infanzia, quando in Portogallo mi chiedevano del mio nome. Questa domanda ricorrente mi ha da subito portato, anche se in modo spensierato, a chiedermi chi fossi e da dove venissi. Per non perdere il filo spesso ripenso a come mi sono formato. Penso, insomma, alla mia storia, quella che ho deciso di raccontare in questo libro. Non perché la consideri straordinaria, ma perché la vedo come un laboratorio pieno di attrezzi, di meccanismi che funzionano e di altri che non hanno funzionato. Non voglio proporre un esercizio di auto-aiuto né qualsiasi altro tipo di illusione, ma condividere senza timore il modo in cui ho disegnato un percorso.

Appena entrato in aeroporto, una funzionaria della compagnia aerea mi ha salutato con un «Benvenuto». Ho sorriso, felice di sentire parlare italiano, e ho risposto «grazie».